

“Programma d’azione nazionale per l’agricoltura biologica e i prodotti biologici per l’anno 2007”

Asse 2 “Organizzazione di filiera e Commerciale”

Azione 12 “Interventi per il settore:progetti di sviluppo”

SCHEDA PROGETTO

Titolo	“Filiera Corta Bio Italia”
Beneficiario	S’Atra Sardinia Società Cooperativa Agricola in qualità di capofila dell’ATI “Filiera Corta Bio Italia” costituita fra S’Atra Sardinia Società Cooperativa Agricola, Anaprobio, Agribio onlus e Terra Sana Italia.
Sezione avviso	A (Azioni per il miglioramento della qualità e della logistica del prodotto biologico)
Obiettivi	Scopo diretto del progetto è il miglioramento della qualità del processo di vendita di prodotti biologici e tipici, attraverso la promozione di gruppi di offerta bio regionali in grado di operare anche nella filiera corta con la valorizzazione della storia e dell’identità del prodotto e del produttore, l’accorciamento della filiera, l’associazionismo tra produttori, l’organizzazione e la qualificazione dell’offerta dei prodotti biologici e l’aumento della capacità aggregativa dei produttori e dei consumatori nei percorsi della filiera biologica e della conoscenza e consapevolezza dei valori culturali dell’agricoltura biologica da parte dei cittadini-consumatori.
Descrizione del progetto	<p>Il progetto ha la finalità di migliorare a livello regionale l’offerta e la logistica del prodotto biologico nei percorsi di filiera corta nei settori ortofrutticolo, cerealicolo, zootecnico (apicoltura compresa), lattiero-caseario, vitivinicolo, olivicolo e dei prodotti trasformati di vario tipo (pasta, sott’oli, confetture, latte, pane e prodotti da forno), fornendo nuovi strumenti per la qualificazione ed aggregazione dei produttori a livello regionale affinché siano in grado di presentare un’offerta di gamma e con continuità di fornitura ai diversi soggetti utilizzatori finali e di promuovere i valori culturali che caratterizzano l’agricoltura biologica.</p> <p>Il progetto si articola nelle seguenti azioni:</p> <p><u>1.Studi di fattibilità Gruppi di Offerta Regionali</u></p> <p>Realizzazione di studi di fattibilità, a livello regionale, sulle tematiche inerenti la normativa in materia di organizzazioni di produttori e di gruppi di offerta bio, le possibili sinergie tra produttori e tra produttori e trasformatori, i punti di forza e di debolezza della costituzione di un Gruppo di Offerta, la situazione della logistica delle produzioni regionali, il mercato locale dei prodotti biologici e i possibili sbocchi per un gruppo di offerta organizzato, in particolare nella filiera corta.</p> <p><u>2. Vademecum Gruppi di Offerta Bio</u></p> <p>Redazione, studio grafico e stampa di un libro di 48 pagine a scopo divulgativo ed informativo sulle problematiche dell’agricoltura biologica e delle organizzazioni di produttori e dei gruppi di offerta, disponibile presso le sedi</p>

	<p>regionali delle Associazioni socie dell'ATI e utilizzato negli sportelli informativi e durante i seminari e il convegno.</p> <p><u>3. Sito web</u></p> <p>Predisposizione pagine web nel sito web www.filieracortabio.it.</p> <p><u>4. Formazione e informazione</u></p> <p>Organizzazione di seminari formativi rivolti ai produttori biologici sulle modalità di costituzione e gestione dei gruppi di offerta e di acquisto. Organizzazione, a livello nazionale, di un convegno incentrato sulle normative che disciplinano le Organizzazioni di Produttori, sull'organizzazione dei gruppi di offerta di prodotti biologici, sul confronto di esperienze territoriali, sulle modalità di approccio al mercato locale e a quello extra-locale in forma diretta e sulle sinergie tra diversi gruppi di offerta regionali.</p> <p><u>5. Promozione e divulgazione del progetto</u></p> <p>Attivazione di infopoint presso le sedi regionali delle associazioni socie dell'ATI con attività informativa e divulgativa di sportello per un periodo non inferiore a tre mesi. Promozione delle attività progettuali e possibilità di costituzione di gruppi di offerta di produttori biologici durante alcuni eventi pubblici nelle diverse regioni interessate dal progetto.</p>
Ricadute/vantaggi attesi	<p>Il progetto comporta ricadute benefiche sia per i produttori delle Regioni interessate per la messa a disposizione di nuovi strumenti per la realizzazione della vendita diretta e per l'aggregazione dell'offerta, sia per i consumatori per la possibilità di interloquire con le organizzazioni dei produttori, di fare scelte di acquisto consapevoli ed ecologicamente sostenibili e di realizzare forme aggregative di acquisto sia, infine, per le istituzioni locali e le strutture/società interessate per la possibilità di qualificare attraverso nuovi interlocutori la ristorazione collettiva con prodotti biologici e tipici.</p>
Monitoraggio programmato	<p>Il monitoraggio è stato effettuato in base al livello di spesa, al gradimento dei servizi svolti, all'avanzamento fisico e procedurale del progetto e agli impatti da un gruppo di lavoro composto da un Coordinatore di progetto e due collaboratori.</p>
Durata del progetto	<p>12 mesi (dalla data di trasmissione della comunicazione dell'avvenuta registrazione del Decreto da parte dell'Organo di controllo)</p>
Risultati raggiunti	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Realizzazione di 16 studi sui gruppi di offerta bio regionali. ➤ Realizzazione di Vademecum per i Gruppi di Offerta disponibili anche sul sito web www.filieracortabio.it. ➤ Aggiornamento del sito web www.filieracortabio.it e realizzazione di pagine informative in apposite sezioni del progetto Filiera Corta Bio Italia. ➤ Organizzazione di 28 seminari formativi coinvolgendo principalmente produttori ma anche alcuni tecnici, sulle problematiche dell'agricoltura biologica e delle Organizzazioni di Produttori e dei Gruppi di Offerta. ➤ Organizzazione il 25 maggio 2010 del Convegno Nazionale sulle Organizzazioni di Produttori Biologici (articolato in due sessioni, l'una incentrata sul ruolo delle Organizzazioni dei Produttori Biologici e della filiera corta, l'altra sul percorso procedurale e sui contenuti della nuova PAC

	<p>post 2013) con la partecipazione di agricoltori biologici, rappresentanti delle Istituzioni ed esponenti degli Ordini Professionali Agricoli.</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Attivazione di infopoint in tutte le regioni coinvolte nel progetto. ➤ Realizzazione di 15 iniziative di promozione presso eventi pubblici locali nelle diverse regioni interessate dal progetto con distribuzione di materiale informativo del progetto ed attivazione di contatti con produttori interessati alla costituzione del progetto.
--	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

SCHEDA AMMINISTRATIVA

- Decreto Ministeriale 19 novembre 2007 n. 21568, registrato alla Corte dei Conti il 12 dicembre 2007 registro n. 4, foglio 235, con il quale sono state fissate le modalità di spesa per la realizzazione del “Piano di azione nazionale per l’agricoltura biologica e i prodotti biologici”;
- Decreto Ministeriale 23 aprile 2008 n. 3103, registrato dalla Corte dei Conti l’11 agosto 2008 registro n. 3, foglio 283, con il quale è stato approvato il “Programma di azione nazionale per l’agricoltura biologica e i prodotti biologici per l’anno 2007” ed il relativo allegato tecnico e di spesa;
- Decreto Ministeriale 24 dicembre 2008 n. 11369, registrato all’Ufficio Centrale di Bilancio il 28 gennaio 2009 al n. 2699 e pubblicato in G.U. il 12 maggio 2009 al n. 108 (avviso pubblico);
- Decreto Ministeriale 29 dicembre 2008 n. 11438, registrato all’Ufficio Centrale di Bilancio il 28 gennaio 2009 al n. 14501 (impegno di euro 300.000,00);
- Decreto Ministeriale 26 giugno 2009 n. 9867 (di nomina commissione di valutazione progetti);
- Decreto Ministeriale 17 settembre 2009 n. 14112 (di integrazione commissione di valutazione progetti);
- Decreto Ministeriale 6 ottobre 2009 n. 15028, registrato dall’Ufficio Centrale di Bilancio il 13 ottobre 2009 al n. 1910 (di approvazione graduatoria);
- Decreto Ministeriale 11 novembre 2009 n. 17219, registrato all’Ufficio Centrale di Bilancio il 25 novembre 2009 al n. 2350 (di approvazione progetto e concessione contributo);
- Decreto Ministeriale 1° febbraio 2010 n. 1179, registrato all’Ufficio Centrale di Bilancio il 16 febbraio 2010 al n. 5369 (anticipazione 50% contributo concesso);
- Decreto Ministeriale 3 maggio 2010 n. 6926 (di nomina commissione di monitoraggio);
- Decreto Ministeriale 18 novembre 2010 n. 17948 (di nomina commissione di liquidazione finale);
- Decreto Ministeriale 6 dicembre 2010 n. 19328, registrato dall’Ufficio Centrale di Bilancio il 13 dicembre 2010 al n. 1602 (liquidazione a saldo).

PROSPETTO CONTABILE

Spesa ammessa	euro 250.000,00
Contributo concesso con Decreto Ministeriale 11 novembre 2009 n. 17219	euro 125.000,00
Contributo erogato con Decreto Ministeriale 1° febbraio 2010 n. 1179 a titolo di anticipazione	euro 62.5000,00
Contributo erogato con Decreto Ministeriale 6 dicembre 2010 n. 19328 a titolo di liquidazione a saldo	euro 61.546,75
Economia	euro 953,25